Maxi telescopio per scoprire l'età del cosmo

Il progetto messo a punto a Udine dal ghota della fisica sarà realizzato entro il 2018 alle isole Canarie

I fisici di tutto il mondo riuniti nella sala convegni di palazzo Antonini

Dopo aver scoperto le emissioni pulsanti che si accendono e si spengono 30 volte al secondo, ma anche le galassie più lontane, ovvero la parte più antica dell'universo, i fisici dell'ateneo friulano, assieme ai colleghi dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) di Udine e di Trieste, e delle università di Padova, Siena, Pisa, del Max Planck di Monaco, di Tokyo e di Barcellona, hanno messo a punto le ricerche per costruire un telescopio da 23 metri più grande di Magic, quello installato nell'isola di La Palma che, in termini di grandezza, ora vanta il primato mondiale.

Per quattro giorni, Udine ha ospitato, nella sala riunioni di palazzo Antonini, i massimi esperti della fisica. «Abbiamo discusso sull'origine dei raggi cosmici, sulla formazione degli oggetti più antichi dell'universo, sulla materia oscura e sulla geometria spazio-temporale del cosmo» ha spiegato Barbara De Lotto, responsabile del gruppo di otto astrofisici udinesi che lavorano nell'ambito della collaborazione Magic. Tutto questo a partire dalle osservazioni effettuate con i due telescopi Magic, i più grandi "osservatori dello spazio" a raggi gamma della terra (17 metri di diametro e 240 metri quadrati di superficie ottica ciascuno), situati nelle Canarie.

«Un'evento – ha aggiunto il responsabile scientifico italiano dei telescopi Magic, Alessandro De Angelis, dell'università di Udine – che rafforza la caratura scientifica internazionale dell'ateneo friulano nell'astrofisica dando la possibilità a studenti, dottorandi e ricercatori di confrontarsi con i massimi studiosi del settore».

Non è la prima volta che Udine ospita il ghota dell'astrofisica mondiale. Non va dimenticato, infatti, che il gruppo coordinato dai fisici dell'ateneo friulano è uno dei tre più numerosi (conta circa 200 studiosi) e da tempo è impegnato nell'osservazione delle galassie per avvicinarsi sempre di più alle origini dell'universo. In questi giorni, gli scienziati hanno analizzato i risultati raggiunti per definire un nuovo "viaggio" che li avvicinerà, questo è uno degli obiettivi, alla materia oscura. Da qui la costruzione di un nuovo maxi telecospio che, entro il 2018, i fisici contano di completare sempre nell'isola di La Palma. I telescopi, infatti - hanno chiarito gli studiosi -, cercano di decifrare e interpretare l'universo attraverso la luce e le particelle elementari che ininterrottamente ci raggiungono.

Un progetto, questo, che contribuisce a promuovere le eccellenze dell'università friulano dove vengono formati i fisici del futuro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA